

# TOD1017

ortografico

## Conversazione

Campo	Valore
Codice	TOD1017
Tipo	lezione
Durata	01:41:25
Partecipanti	1
Rapporto	asimmetrico
Moderatore	no
Argomento	fisso
Anno	2019
Punto di raccolta	TO

## Partecipanti

Codice	Occupazione	Genere	Regione	Età	Titolo di studio
TO077	intell	M	piemonte	61-65	

## Trascrizione

Parlante	Tempo unità	Testo
TO077	0:01-0:03	buongiorno
	0:08-0:13	dunque eh prima di iniziare eh
	0:13-0:18	devo darvi una comunicazione preferisco farlo con un certo anticipo
	0:19-0:22	che eh riguarda
	0:22-0:29	la l'ultima parte del corso quella eh monografica come si diceva un tempo
	0:29-0:31	cioè quella sul sessantotto
	0:32-0:37	alla quale eh dedicherò le ultime tre lezioni diciamo insomma
	0:37-0:38	ehm
	0:39-0:42	se avete guardato la scheda del corso
	0:43-0:45	avrete visto che
	0:46-0:49	io vi ho indicato due testi
	0:49-0:52	eh sull'argomento
	0:52-0:57	eh tra i quali ognuno può liberamente scegliere l'uno o l'altro
	0:57-1:01	eh però la comunicazione riguarda
	1:01-1:05	e per questo preferisco farlo con un certo anticipo
	1:05-1:10	riguarda la disponibilità di questi volumi
	1:10-1:12	perché allora
	1:12-1:16	eh i due volumi sono il primo
	1:16-1:21	autore diego giachetti che si intitola il sessantotto in italia
	1:22-1:25	sottotitolo le idee i movimenti la politica
	1:25-1:27	questo è un volume
	1:28-1:30	che è uscito da pochi mesi
	1:31-1:33	e quindi lo si trova

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:33–1:36	in libreria facilmente spero
	1:36–1:39	cioè insomma lo fanno arrivare
	1:39–1:44	eh il secondo testo invece è più vecchio è del duemilaotto
	1:45–1:47	si intitola il sessantotto
	1:48–1:49	una breve storia
	1:50–1:51	ed è di una
	1:51–1:57	eh docente dell'università di bologna marica tolomelli
	1:57–2:01	allora eh io mi rendo conto
	2:01–2:07	diciamo della aleatorietà di questi discorsi fatti con un certo anticipo
	2:08–2:10	eh io eh
	2:10–2:16	penso sia giusto darvi intanto un'informazione sulla differenza tra i due testi
	2:17–2:21	ma prima ancora precisare perché mi metto
	2:21–2:25	eh a fine novembre a fare questo discorso perché
	2:25–2:30	come ho detto prima il testo della tolomelli è un testo eh vecchio
	2:31–2:35	questo vuol dire che io ho fatto qualche sondaggio
	2:35–2:40	vuol dire che le librerie ne hanno un certo numero non tantissime
	2:40–2:45	però qui si pone un piccolo problema e cioè che eh
	2:45–2:48	la maggior parte delle case editrici ormai
	2:49–2:50	eh
	2:50–2:54	non ristampa più i vecchi volumi
	2:54–2:57	a meno che uno non sia insomma
	2:57–3:00	eh un autore di primissima fascia
	3:00–3:03	di quelli che garantiscono migliaia di copie di vendita
	3:03–3:07	ma non è il caso di questi poveri libri qui
	3:07–3:13	che quando raggiungono le mille copie di vendita brindano tutti diciamo
	3:13–3:14	eh
	3:14–3:18	allora cosa vuol dire vuol dire però che le case editrici
	3:18–3:21	compresa la casa editrice carocci eh
	3:22–3:28	eh lavorano ormai con quella procedura che si chiama print on demand
	3:28–3:31	e cioè che in poche parole significa
	3:32–3:36	che ci cerca il libro vada là e dice io vorrei avere quel libro
	3:36–3:39	quella eh libreria contatta la casa editrice
	3:39–3:44	la casa editrice quando ha un numero anche molto piccolo di domande
	3:44–3:48	stampa delle copie del libro e lo fa pervenire
	3:49–3:53	eh io so e questa comunicazione che volevo darvi
	3:53–3:58	eh che la libreria stampatori universitaria
	3:58–4:01	quella proprio qui di fronte a palazzo nuovo
	4:01–4:05	è in contatto con la casa editrice per questa
	4:06–4:10	procedura non escludo che ce l'abbiamo anche altre case editrici eh
	4:11–4:18	non ho nessuna intenzione di fare l'agente commerciale della di una libreria però
	4:18–4:21	eh di questo lo so che è attivato quindi
	4:21–4:22	poche parole
	4:23–4:26	soprattutto per chi volesse eh

Parlante	Tempo unità	Testo
	4:26–4:30	pre~ sostenere già l'esame negli appelli
	4:30–4:34	quelli del ventiquattro di gennaio e quelli del quattordici di febbraio
	4:34–4:36	ecco il mio consiglio è
	4:37–4:40	per chi vuole dare l'esame in quei due appelli
	4:40–4:43	niente di obbligatorio così ma no~ di non svegliarsi
	4:44–4:50	a cercare chi volesse prendere il libro della tolomelli non svegliarsi dopo l'epifania
	4:51–4:56	perché eh si rischia di rimanere perché coi tempi molto stretti
	4:56–5:02	perché quella procedura mi dicono che richiede una ventina di giorni di lavorazione
	5:02–5:08	detto questo però poi chiudo subito l'inciso e passo alla lezione di oggi
	5:09–5:15	un'informazione di massima sulle differenze tra questi due testi che ho indicato
	5:16–5:20	in parte lo si potrebbe anche evincere dai titoli
	5:21–5:23	il libro di diego giachetti
	5:23–5:28	è un'analisi del sessantotto diciamo poi
	5:28–5:32	avevo già detto il sessantotto inteso non come anno specifico
	5:32–5:35	ma come arco temporale eccetera eccetera eccetera
	5:35–5:37	in italia
	5:37–5:43	eh con una buona eh narrazione diciamo
	5:43–5:47	degli avvenimenti principali italiani
	5:47–5:51	del discussione all'interno dei movimenti studenteschi
	5:51–5:56	i rapporti col movimenti operaio eccetera è l'italia però essenzialmente
	5:57–6:01	mentre invece il libro di marica tolomelli
	6:01–6:08	pur non ignorando la dimensione italiana ha uno sguardo internazionale
	6:08–6:15	eh e inoltre nella parte eh nell'ultima parte del libro
	6:15–6:16	eh
	6:17–6:23	offre una buona panoramica delle interpretazioni storiografiche
	6:23–6:24	su quel fenomeno
	6:24–6:30	mh il tema è controversissimo quindi anche le interpretazioni sono tra loro
	6:30–6:32	quasi opposte
	6:32–6:39	ecco questa dimensione di approfondimento storiografico c'è nel libro della tolomelli
	6:39–6:42	c'è molto di meno nel libro di diego giachetti
	6:43–6:48	detto questo per chi ha tempo voglia eccetera eccetera
	6:48–6:52	io consiglieri con tutta calma col tempo di magari
	6:52–6:55	di dare un'occhiata a questi due libri in biblioteca
	6:55–7:00	o in qualche mod~ di farsene un'idea e scegliere per tempo quale
	7:01–7:03	mi rendo conto che sia un po' anomalo
	7:04–7:08	dire tutto questo prima di trattarne effettivamente a lezione
	7:08–7:11	ma la mia preoccupazione e poi qui mi fermo
	7:12–7:19	la mia preoccupazione è che chi poi eh volesse prepararsi sul testo di marica tolomelli
	7:19–7:22	possa avere delle difficoltà
	7:22–7:25	di tempo materiali a trovare il libro

Parlante	Tempo unità	Testo
	7:26–7:30	chiaro il discorso che ho fatto o non s'è capito niente no chiaro
	7:31–7:34	eh allora detto questo
	7:35–7:38	torniamo invece
	7:38–7:42	a dove mi ero fermato nella lezione di mercoledì scorso
	7:43–7:44	e cioè eh
	7:45–7:51	il tema è quello della la crisi e infine la dissoluzione
	7:52–7:57	dello stato liberale in italia e eh l'avvento del
	7:57–7:59	eh fascismo
	7:59–8:04	io mi ero fermato nell'ultima lezione
	8:04–8:08	alle elezioni del millenovecentodiciannove
	8:09–8:12	indicandole come uno spartiacque
	8:13–8:19	che eh a mio giudizio troppo spesso viene la cui importanza
	8:20–8:25	secondo me troppo spesso viene eh trascurata
	8:26–8:29	non dico dimenticata ma sottovalutata sì
	8:30–8:34	perché perché parto da dove ero fini~ avevo finito
	8:34–8:37	mercoledì scorso quelle furono
	8:37–8:40	le prime elezioni da quando
	8:40–8:44	eh esisteva il regno d'italia in cui
	8:45–8:50	la classe politica liberale nel suo insieme nelle sue varie
	8:50–8:52	tendenze
	8:52–8:57	non aveva più la maggioranza alla camera dei deputati
	8:58–9:00	e quindi
	9:00–9:06	tutto il tema della crisi e infine della dissoluzione dello stato liberale
	9:07–9:09	eh va visto
	9:09–9:12	anche in relazione a questo fenomeno
	9:12–9:17	cioè una crisi strutturale della classe politica liberale
	9:18–9:19	io prima ho detto
	9:20–9:24	la classe politica liberale nel suo insieme
	9:24–9:30	perché perché se c'è un'altra anomalia ancora
	9:30–9:34	della situazione italiana rispetto a quella di altri grandi paesi europei
	9:35–9:38	che la guerra l'avevano vinta intendiamoci
	9:39–9:44	ecco questa anomalia rappresentata dalla scarsissima
	9:45–9:46	formalizzazione
	9:47–9:51	dei partiti uno o più partiti politici
	9:51–9:54	di area liberale o liberaldemocratica
	9:55–10:02	cioè in italia eh anche nei libri di storia inevitabilmente si usa
	10:02–10:07	il termine il partito liberale allora non ha più la maggioranza dei voti
	10:08–10:12	ma bisogna tenere presente che nel caso italiano
	10:13–10:17	si eh parla di partito liberale
	10:17–10:21	eh in una maniera sostanzialmente equivoca
	10:21–10:24	perché questo partito
	10:24–10:31	è eh scarsamente formalizzato come partito nel senso moderno del termine
	10:32–10:38	non torno su questo punto perché ne avevo parlato già a proposito dell'ottocento
	10:38–10:41	e come in vari paesi europei
	10:41–10:46	la gran bretagna la francia la stessa germania guglielmina

Parlante	Tempo unità	Testo
	10:46–10:48	in questi paesi
	10:49–10:51	le classi dirigenti
	10:52–10:53	avevano
	10:53–10:58	vissuto quel processo di costruzione organizzativa
	10:58–11:00	eh politica
	11:01–11:04	possiamo dire così a livello di massa
	11:04–11:08	intendendo le proprie forme di organizzazione
	11:08–11:09	come
	11:10–11:17	la ricerca delle forme più adeguate a gestire quei processi di trasformazione di massa
	11:17–11:20	della politica alla quale avevo accennato
	11:21–11:24	in italia tutto questo mh
	11:24–11:30	avviene si tenta di farlo proprio in questo periodo
	11:30–11:37	con estrema difficoltà e pagando quindi lo scotto di questo enorme ritardo storico
	11:38–11:41	e quindi eh
	11:41–11:46	ribadisco ancora ciò che avevo detto nell'ultima lezione
	11:47–11:51	e cioè che l'italia è un caso eh molto particolare
	11:52–11:56	perché è un paese che la guerra eh l'ha vinta
	11:57–11:58	e che però
	11:59–12:04	eh in pochissimi anni vive questa drammatica crisi
	12:04–12:08	che è sociale x ma è anche politica e istituzionale
	12:08–12:12	che è una crisi che sfocia
	12:12–12:19	eh nel giro di non molti anni nella eh dissoluzione dello stato liberale
	12:19–12:21	in forme
	12:22–12:26	molto contraddittorie che andranno tenute presenti
	12:27–12:29	cioè dal punto di vista
	12:29–12:33	da per alcuni aspetti dal punto di vista costituzionale
	12:34–12:39	eh secondo giuristi di area liberale dell'epoca
	12:40–12:42	vi fu invece continuità
	12:42–12:49	e la continuità era rappresentata dal fatto che restasse in vigore la carta fondamentale dello stato
	12:49–12:51	cioè lo statuto albertino
	12:52–12:55	che non fu mai messo in discussione
	12:55–13:00	gli stessi fascisti si guardarono bene dal metterlo apertamente in discussione
	13:01–13:05	perché attorno a quell'elemento c'era la possibilità
	13:05–13:08	di una convergenza malgrado tutto
	13:08–13:14	con eh buona parte della classe politica liberale
	13:15–13:18	ma questo lo approfondirò tra p~ tra poco
	13:19–13:20	dicevo
	13:20–13:24	esiste una specificità dell'italia
	13:24–13:30	eh esistono contraddizioni che sono specifiche dell'italia
	13:30–13:36	e che noi non ritroviamo in altri paesi principalmente la gran bre-tagna e la francia
	13:36–13:37	in cui
	13:38–13:41	malgrado tutte le tensioni sociali
	13:41–13:43	politiche l'aumento del conflitto sociale

Parlante	Tempo unità	Testo
	13:43–13:47	tutte cose che avevo richiamato nella lezione precedente
	13:47–13:49	malgrado tutto questo
	13:50–13:55	le classi politiche dirigenti eh
	13:55–14:01	sfruttano diciamo così eh la vittoria nella guerra
	14:01–14:06	riescono a mantenere in qualche modo salda
	14:07–14:13	sia pure tra i marosi del delle agitazioni sociali e politiche
	14:13–14:15	la propria leadership
	14:15–14:19	in italia no perché la classe politica liberale
	14:20–14:23	era molto più divisa
	14:23–14:26	di quanto non fosse in quei paesi
	14:26–14:30	sto parlando della classe politica liberale nelle sue varie tendenze
	14:31–14:34	e qui naturalmente
	14:34–14:38	la chiave di lettura da quale bisogna sempre tornare
	14:38–14:39	eh
	14:39–14:43	è la modalità con cui l'italia era entrata in guerra
	14:44–14:46	quella divisione verticale
	14:47–14:51	della classe politica liberale tra per intenderci
	14:51–14:57	giolittiani e eh liberali conservatori
	14:58–14:59	quel eh
	15:00–15:05	chiamiamolo colpo di mano se non vogliamo usare termini più forti
	15:05–15:08	verificatosi nel
	15:08–15:11	maggio millenovecentoquindici
	15:11–15:12	quando
	15:13–15:17	una maggioranza parlamentare sulla carta
	15:18–15:22	contraria alla guerra fu in qualche modo
	15:23–15:26	convinta costretta indotta
	15:26–15:29	a eh appoggiare la scelta della guerra
	15:29–15:33	quella divisione della classe politica
	15:34–15:38	aveva caratterizzato poi tutti gli anni di guerra
	15:39–15:43	eh in un clima costante di sospetto
	15:43–15:46	sto parlando sempre di questioni
	15:46–15:51	all'interno della classe politica liberale eh mh lasciamo perdere
	15:51–15:56	chi è esterno al campo liberale chi è contro
	15:56–16:00	la classe politica liberale resta costantemente
	16:00–16:04	divisa con un clima in un clima di
	16:04–16:06	permanente sospetto
	16:07–16:09	verso quelle componenti
	16:09–16:14	in italia si usava sempre il termine giolittiani per per intenderci
	16:15–16:19	eh sistematicamente sospettate
	16:19–16:21	di non credere veramente nella guerra
	16:21–16:25	di averla accettata solo perché se la facevano sotto
	16:25–16:28	eh eccetera eccetera eccetera
	16:28–16:31	di non vedere l'ora che la guerra finisse
	16:31–16:38	di essere sempre disponibili a trattative di pace più o meno acute nascoste eccetera
	16:38–16:39	quindi
	16:39–16:41	il quadro è
	16:41–16:46	principalmente è la divisione della classe politica

Parlante	Tempo unità	Testo
	16:47–16:50	ma il secondo elemento eh
	16:51–16:54	è è quella
	16:54–16:56	difficoltà
	16:56–17:01	che il governo usiamo pure il plurale i governi italiani
	17:02–17:05	eh a cavallo tra la fine della guerra e l'immediato dopo guerra
	17:06–17:09	ebbero eh ah nel risolvere la
	17:09–17:11	questione adriatica
	17:12–17:15	cioè tutto quello che già avevo richiamato
	17:15–17:21	l'interpretazione del patto di londra del millenovecentoquindici la questione
	17:22–17:26	della nascita dello stato iugoslavo quindi
	17:26–17:29	l'impossibilità politica
	17:29–17:32	alla conferenza di versailles
	17:32–17:38	di vedere riconosciuti integralmente e alla lettera
	17:38–17:40	eh
	17:40–17:45	i risultati promessi e attesi con il patto di londra
	17:46–17:48	questo eh
	17:48–17:54	che divenne in italia un altro profondo elemento di divisione
	17:55–18:00	proprio nei mesi eh immediatamente a ridosso della fine della guerra
	18:00–18:04	perché la guerra finisce novembre del millenovecentodiciotto
	18:04–18:09	due mesi dopo a parigi si apre già la conferenza di pace
	18:09–18:11	la conseguenza
	18:12–18:16	principale sul piano della politica interna intendo
	18:16–18:19	di queste polemiche è
	18:20–18:22	la crisi e potremmo dire
	18:22–18:25	francamente la dissoluzione
	18:26–18:27	di quel
	18:27–18:32	vasto arco di forze e movimenti politici
	18:32–18:39	che rientravano sotto la dicitura di interventismo nel periodo della guerra
	18:40–18:43	cioè gli in~ interventisti
	18:44–18:48	nel quattordici quindici erano stati
	18:48–18:51	un arco eterogeneo di forze
	18:52–18:58	che andava dai repubblicani ai democratico radicali fino
	18:58–19:00	a i nazionalisti
	19:01–19:02	eh
	19:02–19:06	era un campo che nonostante le differenze
	19:06–19:11	evidenti esistenti al loro interno si erano trovate unite però nel
	19:11–19:15	l'obiettivo di portare l'italia in guerra
	19:17–19:23	ecco però che sulla questione adriatica la spaccatura è eh immediata
	19:24–19:26	nel senso che ci sono
	19:26–19:30	delle componenti soprattutto quelle democratico radicali
	19:31–19:35	rappresentate per altro da un ministro
	19:35–19:39	del dei governi di guerra
	19:39–19:46	cioè il socialista riformista leonida biscolati che morì poco dopo insomma ma
	19:46–19:51	era stato ministro e fu il principale fautore
	19:52–19:57	di una politica di dialogo e di accordi con il nuovo stato iugoslavo

Parlante	Tempo unità	Testo
	19:58–20:04	cioè una cosa che detta a distanza di tempo sembra assolutamente ragionevole
	20:05–20:10	e cioè ottenere tutto quello che c'era nel patto di Londra non è possibile
	20:10–20:16	contrattiamo sediamoci a un tavolo con il nuovo stato iugoslavo e vediamo
	20:17–20:24	cosa assolutamente inaccettabile per i nazionalisti per d'annunziani
	20:24–20:28	per per fascisti intendendo per fascisti
	20:28–20:31	eh gli aderenti al nuovo movimento
	20:31–20:37	nato nel marzo del millenovecentodiciannove cioè i fasci italiani di combattimento
	20:37–20:39	tutto quello
	20:39–20:45	posizioni come quelle di bissolati quindi vengono sistematicamente
	20:46–20:50	tacciate di rinu~ come si dice rinu~
	20:50–20:54	rinuncia di rinunciare quando xxx non so neanche dirlo
	20:54–20:59	quando si rinuncia a qualcosa rinuncita~ rinunciatarismo
	20:59–21:03	non lo so cioè erano bravissimi nel coniare dei neologismi
	21:03–21:07	disfattismo mettiamola come vogliamo cioè
	21:07–21:09	erano i rinunciatari ecco
	21:10–21:13	nemici della patria eccetera eccetera
	21:14–21:18	quindi da qui il mito la vittoria mutilata e via dicendo
	21:18–21:24	quindi vedete che abbiamo vari fattori di divisione
	21:25–21:27	all'interno della classe politica
	21:28–21:34	che riguardano eh quei settori che più o meno convintamente
	21:35–21:38	comunque avevano sostenuto la guerra
	21:38–21:41	avevano votato in parlamento per la guerra
	21:41–21:44	avevano retto i governi dura~ fino alla vittoria durante la guerra
	21:45–21:48	e le divisioni sono costanti
	21:49–21:53	mentre per contro eh
	21:53–21:58	avevo già segnalato la la volta scorsa
	21:59–22:00	il
	22:00–22:03	il risultato assolutamente
	22:03–22:09	clamoroso delle elezioni politiche del millenovecentodiciannove
	22:11–22:17	che si svolsero con un sistema eh proporzionale puro
	22:18–22:25	e che diedero un un risultato che fu veramente una specie di pietra tombale
	22:25–22:26	direi su
	22:26–22:30	tutte le fantasie e le eh
	22:31–22:34	aspira~ vaghe aspirazioni di
	22:34–22:37	fare della guerra quell'elemento di
	22:37–22:44	rinnovamento generale da pa~ da parte chiamamola liberale dello stato
	22:45–22:47	perché i socialisti
	22:48–22:53	cioè l'unica forza politica italiana che durante tutta la guerra era sempre stata
	22:53–22:55	contraria cioè per intenderci
	22:56–23:01	quando la guerra finisce il segretario del partito socialista è in galera
	23:01–23:04	intendiamoci quindi è una cosa di questo tipo
	23:05–23:09	i socialisti in quelle elezioni

Parlante	Tempo unità	Testo
	23:09–23:14	presero il trentadue per cento di voti furono il partito più votato
	23:15–23:18	e però centocinquantasei seggi
	23:18–23:24	tre volte più che eh alle elezioni precedenti del millenovecento e tre
	23:27–23:29	il partito eh
	23:30–23:32	a seguire più votato
	23:32–23:37	siamo sempre con un sistema proporzionale fu il partito popolare italiano
	23:38–23:41	costituitosi solo nel millenovecentodiciannove
	23:42–23:45	partito di ispirazione cattolica
	23:47–23:49	che ebbe cento deputati
	23:52–23:57	quindi poi aggiungiamoci qualche repubblicano dissidente se
	23:57–24:00	fate i
	24:00–24:06	conti e mettete insieme considerando che la camera dei deputati
	24:07–24:09	aveva cinquecento e otto
	24:10–24:13	eh deputati in tutto
	24:13–24:20	eh mettendo insieme questi due raggruppamenti più altri raggruppa- menti minori
	24:20–24:23	si arriva al fatto da cui ero partito
	24:23–24:28	quello che io sottolineo sempre cioè la classe dirigente liberale da sola
	24:29–24:31	non ha più la maggioranza
	24:31–24:32	qui viene meno
	24:32–24:38	la condizione eh su cui si era retta tutta la storia del regno
	24:38–24:41	quindi le convulsioni che seguono
	24:42–24:45	sono da vedere in relazione a questo
	24:46–24:51	perché la possibilità di formare dei governi che abbiano un minimo di prospettiva
	24:52–24:57	eh sono legate principalmente alla possibilità di accordarsi
	24:58–25:05	con qualche raggruppamento disponibile in quelle circostanze fu il partito popolare italiano
	25:06–25:10	e lì torniamo alle sempiterne
	25:10–25:13	eh linee di divisione della politica italiana
	25:14–25:17	perché siamo nel millenovecentodiciannove
	25:17–25:22	sicuramente il partito popolare si è costituito con l'assenso
	25:22–25:24	della chiesa cattolica
	25:26–25:27	e però
	25:27–25:29	rimane
	25:29–25:34	eh il cattolicesimo italiano rimane una forza
	25:34–25:36	che eh
	25:36–25:38	non accetta
	25:38–25:43	non c'è mai stata una dichiarazione di accettazione dello stato
	25:43–25:44	liberale
	25:45–25:48	poi tutto è sfumato e contraddittorio
	25:48–25:55	nell' millenovecentodiciannove l'avevano smessa con le disco~ i dis- corsi sul papa prigioniero
	25:55–25:58	eh in vaticano nello stato liberale cioè
	25:59–26:01	non ci stavano più quelle cose lì
	26:01–26:05	e però la sostanza rimaneva rimaneva quella
	26:05–26:09	se voi ci aggiungete il fatto che quando si apre

Parlante	Tempo unità	Testo
	26:09–26:11	la legislatura
	26:12–26:14	questi parlamentari
	26:14–26:18	socialisti che arrivano tanto per dare il clima
	26:19–26:22	a seduta di insediamento del parlamento
	26:22–26:24	quasi tutti i socialisti
	26:24–26:30	all'apertura della cosa se ne sono usciti dall'aula cantando l'internazionale
	26:31–26:34	perché il partito socialista italiano
	26:34–26:39	eh nelle sue deliberazioni congressuali eccetera
	26:39–26:45	si poneva nel millenovecentodiciannove l'obiettivo di una rivoluzione socialista
	26:46–26:51	queste cose ci danno l'idea di un parlamento come dire
	26:51–26:54	messo abbastanza male quanto a
	26:55–26:58	eh stabilità ed equilibrio
	26:58–27:00	e quindi
	27:00–27:01	eh
	27:02–27:08	ribadisco ancora una volta fino alla noia questo elemento della crisi della
	27:08–27:12	classe dirigente politica non può essere trascurato
	27:12–27:17	e ne abbiamo la conferma dal fatto
	27:17–27:19	che a guerra finita
	27:20–27:23	eh per formare dei governi
	27:24–27:28	che avessero un minimo di possibilità di
	27:29–27:34	avere un voto di fiducia di andare avanti
	27:34–27:38	fu necessario alla classe politica liberale
	27:38–27:40	rivolgersi
	27:40–27:45	a quegli esponenti del campo liberale
	27:45–27:50	quelli che per tutta la guerra avevano indicato per disfattisti i tradi- tori
	27:50–27:52	cioè l'odiatissimo giolitti
	27:52–27:54	nel millenovecento e venti
	27:55–27:57	giolitti era molto anziano eh
	27:58–27:59	eh però
	27:59–28:02	insomma sì vorrà dire qualcosa
	28:02–28:06	che quella classe politica con l'assenso del re
	28:07–28:12	eh per tenere insieme la baracca nel millenovecento e venti
	28:13–28:16	si affidano nuovamente al vecchio giolitti
	28:17–28:23	quello che nel maggio del millenovecento e quindici una parte stessa dei liberali
	28:23–28:27	insomma non avrebbe visto di cattivo occhio
	28:27–28:30	eh messo sotto stato d'accusa
	28:30–28:34	o o peggio ancora nelle radiose giornate di maggio
	28:35–28:37	questo dà il senso
	28:37–28:41	della crisi interna di una classe politica
	28:44–28:48	quindi giolitti rimase per circa un anno
	28:48–28:50	alla guida dell'esecutivo
	28:51–28:53	e eh
	28:54–28:58	una delle prime cose di cui si preoccupò fu di

Parlante	Tempo unità	Testo
	28:58–29:02	risolvere la cosiddetta crisi adriatica
	29:03–29:06	nel frattempo c'era stata alla fine del diciannove
	29:07–29:09	la impresa di fiume
	29:10–29:12	avevo già accennato
	29:13–29:17	eh in poche parole eh la strada
	29:17–29:24	praticata da giolitti eh fu quella della trattativa
	29:24–29:29	che in effetti venne eh accettata a livello internazionale
	29:29–29:35	e venne accettata anche dalla maggioranza eh interna
	29:36–29:42	nel novembre del millenovecentoventi venne firmato a rapallo
	29:42–29:46	un trattato diplomatico
	29:46–29:52	in base al quale cioè che si chiaramente era un trattato di compro- messo
	29:52–29:57	l'italia aveva oltre a trieste gorizia e i territori
	29:57–30:00	eh annetteva l'istria
	30:03–30:05	mentre invece la jugoslavia
	30:06–30:10	eh otteneva diciamo così la dalmazia
	30:11–30:13	salvo la città di zara
	30:14–30:18	a maggioranza linguistica italiana che venne attribuita all'italia
	30:18–30:20	la città di fiume
	30:21–30:26	tenete presente che questa cosa avviene mentre i dannunziani sono ancora lì
	30:27–30:28	la città di fiume
	30:29–30:31	eh venne dichiarata
	30:31–30:33	città libera
	30:36–30:38	s~ qualche anno dopo nel millenovecento~
	30:38–30:46	ma questo è un dettaglio eh nel millenovecentoventiquattro grazie poi a un ulteriore accordo con la jugoslavia
	30:46–30:50	fiume venne eh annessa all'italia ma questo c'entra
	30:51–30:53	relativamente in quel momen~
	30:53–30:57	sulla base di questo risultato diplomatico
	30:57–31:04	il governo di giolitti eh fece scattare l'azione di di forza diciamo
	31:04–31:07	perché i dannunziani eh
	31:08–31:15	avevano ostentato resistenza a oltranza vittoria o morte quella roba lì insomma
	31:15–31:22	nei giorni di natale del millenovecentoventi eh hanno tirato un po' di colpi di artiglieria
	31:23–31:24	sulla città
	31:24–31:30	l'esercito le truppe regolari attaccano fiume dalla terra e dal mare
	31:30–31:34	i dannunziani sono scappati in poche parole insomma
	31:34–31:35	ecco
	31:36–31:41	eh questo fu se vogliamo il principale risultato
	31:41–31:43	ottenuto dal governo giolitti
	31:44–31:46	mentre per contro
	31:47–31:52	eh era molto più problematico forse impossibile
	31:52–31:58	risolvere più in generale quella crisi di sistema alla quale
	31:58–32:00	accennavo prima
	32:04–32:10	anche perché questi anni millenovecentoventi millenovecentoventuno
	32:10–32:15	eh sono quelli in italia in cui i conflitti sociali

Parlante	Tempo unità	Testo
	32:15–32:18	sia nell'industria sia nelle campagne
	32:18–32:23	eh sono più eh intensi
	32:23–32:27	ne avevo già accennato lo ripeto di nuovo
	32:27–32:33	non fate l'errore di vedere questa cosa il biennio rosso famoso
	32:33–32:37	come una specificità tutta italiana
	32:37–32:41	quel fenomeno c'è in quasi tutti i paesi
	32:41–32:44	c'è persino negli stati uniti d'america
	32:44–32:46	poi ogni paese
	32:46–32:50	perché ci sono dei fattori eh
	32:50–32:54	diciamo quella crescita delle aspettative e via dicendo
	32:54–32:57	a cui avevo accennato è un fenomeno che c'è
	32:58–32:59	quasi ovunque
	32:59–33:03	in ogni paese questi fattori poi si intrecciano con
	33:03–33:08	i fattori specifici singoli di ogni eh paese
	33:08–33:10	e quindi
	33:10–33:16	è facile capire come nella situazione italiana
	33:16–33:19	questo aumento dei conflitti sociali
	33:19–33:23	intrecciato con quella crisi strutturale
	33:23–33:25	del parlamento
	33:25–33:29	abbia eh avuto degli esiti
	33:29–33:33	eh di ulteriore destabilizzazione
	33:34–33:35	allora
	33:37–33:43	tornerei un attimo a vedere il dis- questo discorso dal punto di vista del movimento fascista
	33:45–33:51	nella lezione scorsa eh avevo già sottolineato
	33:52–33:57	eh la profonda ambiguità programmatica
	33:58–34:00	di questo movimento
	34:00–34:04	eh non estesissimo ma indubbiamente
	34:04–34:09	eh molto presente sulla sulla scena politica
	34:10–34:15	eh il risultato elettorale del diciannove fu per il movimento fascista
	34:15–34:19	una debacle totale neanche un parlamentare
	34:19–34:25	poche migliaia di voti ottenuti a milano che doveva essere la loro roccaforte
	34:26–34:28	questo
	34:29–34:34	eh portò a una prima crisi interna
	34:34–34:38	del movimento fascista che
	34:39–34:45	indubbiamente era nato anche il manuale qui lo sottolinea
	34:45–34:51	con un programma politico apertamente rivoluzionario
	34:52–34:55	eh a questo proposito
	34:55–34:59	basta sottolineare la parola d'ordine della repubblica
	34:59–35:02	l'obiettivo repubblicano
	35:02–35:06	nell'italia del millenovecentodiciannove se uno
	35:06–35:09	diceva di essere repubblicano
	35:09–35:14	ovviamente non poteva che porsi in un ottica rivoluzionaria
	35:14–35:15	ecco
	35:15–35:19	l'ambiguità del movimento fascista
	35:19–35:22	non è dissimile da eh

Parlante	Tempo unità	Testo
	35:22-35:29	elementi di ambiguità che ci sono in quel clima caotico e convulso da più parti
	35:30-35:31	eh
	35:32-35:33	detto questo
	35:34-35:40	il risultato del millenovece~ delle elezioni del millenovecentodiciannove
	35:40-35:43	eh vanno eh
	35:43-35:47	indicate come eh momento di
	35:48-35:49	crisi interna
	35:51-35:56	perché dove sarebbero andati a parare eh in quel modo
	35:57-36:00	eh il movimento metteva insieme
	36:01-36:04	elementi diversissimi tra di loro
	36:04-36:09	la repubblica il riconoscimento dei diritti dei lavoratori
	36:09-36:10	però
	36:10-36:15	al tempo stesso uno smaccato nazionalismo
	36:15-36:20	la grandezza dell'italia l~ la vittoria mutilata
	36:20-36:22	chi più ne ha più ne metta
	36:23-36:25	ecco in genere
	36:25-36:28	si indica come eh
	36:28-36:35	fattore che ha portato a un adattamento in qualche modo anche a una evoluzione
	36:35-36:37	trasformazione del movimento fascista
	36:38-36:39	il biennio rosso
	36:41-36:43	per quale ragione perché
	36:44-36:49	in alcune regioni d'italia e questo fenomeno riguardò
	36:50-36:54	soprattutto le province agrarie della valle padana
	36:55-36:58	eh il fascismo
	36:59-37:05	si mise in qualche modo a disposizione in qual~ comunque si intrecciò
	37:06-37:08	in maniera molto forte
	37:08-37:11	con le resistenze
	37:11-37:14	dei ceti proprietari agricoli
	37:15-37:19	alle rivendicazioni sindacali nelle campagne
	37:19-37:22	infatti voi vedrete eh
	37:22-37:27	citato sempre questa espressione di fascismo agrario
	37:28-37:35	che è un'espressione che nel millenovecentodiciannove non non esisteva non aveva neanche senso
	37:35-37:38	e questo va tenuto presente
	37:38-37:45	cioè il fascismo delle origini e per origini si intende grosso modo il primo anno di vita eh
	37:46-37:48	era un movimento
	37:49-37:52	quasi esclusivamente urbano
	37:52-37:54	delle grandi città
	37:55-38:01	un movimento alimentato da eh ex combattenti
	38:01-38:05	con un ruolo molto spiccato di
	38:05-38:09	eh ex sindacalisti rivoluzionari
	38:10-38:13	ex anarchici pochi ma c'erano anche quelli
	38:15-38:16	ecco
	38:16-38:20	nel biennio seguente venti ventuno

Parlante	Tempo unità	Testo
	38:20–38:21	quindi
	38:22–38:26	cambia oggettivamente in parte cambia la
	38:27–38:29	la composizione del movimento
	38:30–38:31	i cui
	38:31–38:34	punti di forza diventano
	38:35–38:36	eh
	38:37–38:38	per un verso
	38:38–38:45	i piccoli centri contadini o comunque le città capoluogo della valle padana
	38:45–38:48	è in quel momento che si forma
	38:49–38:51	un gruppo dirigente
	38:51–38:55	del eh movimento fascista
	38:57–39:03	rappresentato da personaggi che poi hanno fatto la storia del fascismo
	39:03–39:04	come
	39:04–39:08	a cremona roberto farinacci
	39:08–39:14	eh oppure come a ferrara cesare balbo
	39:14–39:19	cioè personaggi che sono diventati punto di riferimento
	39:20–39:25	eh di questa nuova composizione del fascismo molto
	39:25–39:28	orientata a diventare
	39:28–39:30	una sorta di
	39:30–39:31	milizia
	39:32–39:35	antisindacale e antisocialista
	39:35–39:39	qui bisogna intendersi su questo punto
	39:39–39:42	perché eh
	39:42–39:46	questa prima fase del fascismo è
	39:46–39:49	eh obiettivamente molto contraddittoria
	39:50–39:54	perché un fortissimo antisocialismo
	39:55–39:59	era indubbiamente radicato fin dalle origini
	39:59–40:01	nel fascismo
	40:01–40:05	benché o forse anche per quello eh
	40:05–40:06	diciamo benché
	40:06–40:12	i principali esponenti a partire da mussolini venissero da quel campo quindi
	40:12–40:19	c'era anche beh era stato espulso dal partito socialista per cui c'era un rancore fortissimo
	40:20–40:24	e non mancava di certo quella eh
	40:24–40:26	attitudine
	40:26–40:29	al~ all'uso della violenza
	40:29–40:32	attraverso gli ex arditi
	40:32–40:36	che eh popolavano le file del del movimento
	40:36–40:41	da questo punto di vista viene sempre ricordato perché precocissimo
	40:41–40:46	l'episodio avvenuto a milano già il quindici aprile
	40:46–40:48	del millenovecentodiciannove
	40:49–40:50	quando
	40:50–40:56	e gli aderenti ai fasci di combattimento diedero l'assalto alla sede milanese
	40:57–41:00	della dell'avanti del quotidiano socialista

Parlante	Tempo unità	Testo
	41:00–41:03	la espugnarono come xx
	41:03–41:06	sotto la benigna protezione
	41:06–41:10	in realtà delle forze dell'ordine gli diedero fuoco eccetera
	41:10–41:12	quello quindi
	41:13–41:18	quell'elemento è indubbio che ci fosse eh intendiamoci d'altra parte basterebbe
	41:19–41:22	leggersi qualche articolo
	41:22–41:27	qualche antologia del popolo d'italia in quel periodo
	41:28–41:34	per vedere e balza agli occhi eh la retorica bellicista
	41:34–41:37	l'indicazione alla violenza tutte que~
	41:37–41:41	però questi in parte ripeto sono elementi
	41:42–41:45	che stavano dentro il clima dell'epoca
	41:46–41:47	eh da m~
	41:47–41:50	in molte componenti
	41:50–41:53	della lotta politica dell'epoca
	41:54–41:56	cioè il partito socialista
	41:56–42:02	italiano faceva una uguale contraria apologia di
	42:02–42:03	eh
	42:03–42:09	qualunque momento di lotta eh violenta sociale
	42:09–42:15	eh il partito socialista tra l'altro forte di quel consenso che aveva
	42:15–42:16	eh
	42:17–42:20	nelle soprattutto nelle città perché
	42:20–42:24	allora tenete presente io prima ho dato un
	42:24–42:29	dei risultati elettorali che sono nazionali il trentadue per cento
	42:29–42:31	però ci furono città
	42:31–42:37	come torino o milano in cui prende~ presero più del cinquanta per cento di voti cioè
	42:38–42:43	quindi lì la sensazione di rappresentare veramente la maggioranza
	42:43–42:47	portava i socialisti ad atteggiamenti
	42:47–42:53	eh di assoluto disprezzo verso tutto ciò che aveva rappresentato la guerra
	42:53–42:59	compresi eh gli ufficiali e i sottufficiali smobilitati
	42:59–43:06	eh una sistematica indicazione nella propaganda della guerra come carneficina
	43:06–43:07	come cosa che
	43:07–43:11	andava cancellata dalla memoria e via dicendo insomma
	43:12–43:15	però detto tutto questo
	43:15–43:17	eh
	43:18–43:21	non c'è dubbio che nel millenovecentoventi
	43:21–43:25	in relazione alle lotte sociali nelle campagne
	43:26–43:27	della valle padana
	43:28–43:33	il movimento fascista abbia vissuto un salto di qualità
	43:33–43:37	allora fascismo agrario dicevo prima
	43:37–43:41	ma anche il termine squadristo
	43:41–43:45	eh si sedimenta in quella situazione
	43:46–43:53	e anche il l'adozione delle camice nere per indicare gli appartenenti alle squadre
	43:54–43:56	è un fenomeno che eh

Parlante	Tempo unità	Testo
	43:56-44:00	matura nel millenovecentoventi in relazione
	44:01-44:05	a un clima di scontro sociale violentissimo
	44:05-44:08	perché bisogna tenere presente che
	44:09-44:16	eh la forza raggiunta dai movimenti sindacali in quelle regioni dalle
	44:16-44:19	organizzazioni sindacali dei braccianti
	44:19-44:21	era tale
	44:21-44:27	che eh in molte province erano stati strappati
	44:27-44:29	dei contratti
	44:29-44:33	eh assolutamente favorevoli ai lavoratori
	44:33-44:37	non solo in termini di aumen~ stiamo parlando di
	44:37-44:43	braccianti agricoli eh perché una delle specificità dell'agricoltura moderna
	44:43-44:45	tra virgolette
	44:45-44:47	della valle padana
	44:47-44:52	è di avere come elemento centrale della forza lavoro
	44:52-44:54	contadina i braccianti
	44:54-44:59	cioè i lavoratori salariati agricoli e non tanto i piccoli contadini
	45:00-45:03	quindi lì una serie di vittorie
	45:03-45:06	del movimento sindacale
	45:06-45:12	tra cui quello che veniva chiamato imponibile di manodopera
	45:12-45:16	che era una delle cose più detestate
	45:16-45:19	ovviamente dal patronato agricolo
	45:19-45:25	cioè l'obbligo di assumere contrattandolo di assumere un certo nu- mero di braccianti
	45:27-45:33	veniva chiamato imponibile di manodopera era vista come una delle conquiste
	45:33-45:38	principali del sindacalismo eh bracciantile
	45:38-45:39	ecco
	45:41-45:45	in tutto questo eh ribadisco ancora
	45:45-45:51	ci fu questo eh questa evoluzione del fascismo
	45:51-45:53	perché badate che
	45:53-45:56	nei centri industriali
	45:57-45:58	eh
	45:58-46:02	anche in occasione dei momenti più acuti di
	46:02-46:07	di scontro sociale come la famosissima occupazione delle fabbriche
	46:08-46:12	del eh di quel periodo a livello nazionale
	46:12-46:16	nei centri industriali l'atteggiamento dei fascisti
	46:16-46:18	eh fu
	46:19-46:22	equivoco ambiguo intemorito
	46:22-46:24	eh
	46:24-46:29	dove invece riuscirono veramente a
	46:29-46:35	eh diventare il vettore della creazione di un blocco sociale
	46:35-46:41	antisocialista e antisindacale vero e proprio fu nelle campagne
	46:41-46:46	e la storia del fascismo è segnata da queste cose
	46:46-46:50	prima dicevo questi quindi fascismo agrario
	46:50-46:53	lo squadristico con le camicie nere
	46:53-46:59	e addirittura questa espressione che poi è rimasta quella di indicare
	47:00-47:05	i capi fascisti di queste province con il termine di ras

Parlante	Tempo unità	Testo
	47:06–47:13	indican~ prendendo questa cosa dalla storia coloniale no dai ras i capi villaggio
	47:13–47:16	eh eritrei cioè
	47:16–47:21	tutta una retorica eh fortissima
	47:21–47:24	in questo va detto però
	47:24–47:27	che eh si dimostrò
	47:28–47:32	una notevole capacità eh politica
	47:32–47:34	da parte di mussolini
	47:35–47:40	mussolini per quanto fosse romagnolo di origine
	47:41–47:42	però la sua
	47:43–47:46	vita politica e la sua carriera politica
	47:46–47:51	eh era stata fatta principalmente a milano
	47:52–47:54	ehm la sua
	47:55–47:58	cultura politica possiamo dire era
	47:59–48:00	eh
	48:00–48:06	abbastanza indifferente a questa dimensione di cui stavo parlando
	48:07–48:12	ciò nonostante mussolini che aveva tantissimi difetti intendiamo
	48:13–48:15	non gli mancava però
	48:15–48:18	eh una un certo intuito
	48:19–48:22	nel capire le situazioni contingenti
	48:22–48:26	nel saperle cavalcare nel saperlisi adattare
	48:27–48:28	per cui
	48:28–48:33	benché all'inizio a quanto pare eh xx fosse
	48:33–48:38	un po' diffidente verso le potenzialità di questo squadrismo
	48:38–48:41	eh agrario non esitò
	48:41–48:45	assolutamente a eh rimodulare
	48:46–48:50	un po' il movimento in quella direzione
	48:51–48:57	e quella direzione voleva dire adesso cerco di non farla esageratamente lunga
	48:58–49:00	voleva dire eh beh
	49:00–49:04	ridimensionare o cancellare
	49:04–49:09	alcuni aspetti programmatici del fascismo delle origini
	49:10–49:13	e eh esaltarne altri
	49:14–49:21	quindi il primo non è un caso che il primo punto che salta è il discorso re~ della repubblica
	49:24–49:25	ecco
	49:26–49:27	tutto questo però
	49:28–49:30	va visto
	49:30–49:34	eh pur sempre
	49:34–49:36	nel eh
	49:36–49:42	in quel quadro di crisi del sistema politico italiano
	49:42–49:45	cioè qui il libro adesso diciamo in genere viene
	49:46–49:51	indicato come atto di nascita addirittura del fascismo agrario
	49:51–49:56	eh quanto avvenne a bologna bologna città
	49:57–50:00	il ventun novembre del millenovecentoventi
	50:00–50:05	quando c'erano state le elezioni amministrative nella città di bologna
	50:05–50:11	i socialisti avevano stravinto e si era insediata
	50:11–50:13	una nuova

Parlante	Tempo unità	Testo
	50:13–50:17	amministrazione comunale socialista
	50:17–50:21	eh i fascisti si mobilitarono
	50:21–50:23	cercando di impedire
	50:23–50:29	la cerimonia di insediamento nel palazzo del comune palazzo d'accursio
	50:29–50:33	eh ci furono degli scontri violentissimi poi
	50:33–50:39	diciamo i fatti di palazzo d'accursio sono mh uno di quei tanti episodi
	50:39–50:46	estremamente complicati e controversi perché c'è stato un numero molto alto di vittime
	50:46–50:49	eh ma frutto
	50:49–50:55	in parte del caos e del disordine pare che una serie di vittime socialisti
	50:56–50:58	che stavano sotto il palazzo
	50:59–51:04	siano stati in realtà colpiti dai loro compagni che dal balcone del municipio
	51:04–51:10	eh spara~ volevano sparare sui fascisti lì era un casino non si capiva niente cioè
	51:10–51:13	xx adesso a parte questa aneddotica
	51:13–51:14	eh
	51:15–51:18	però dà il clima di che cosa fosse
	51:19–51:22	l'italia eh in quel periodo
	51:23–51:26	quindi questo per il fascismo agrario
	51:27–51:32	volevo dire xx riprendo però il discorso eh
	51:34–51:39	mettendo al centro dell'argomentazione sempre
	51:39–51:42	la crisi politica italiana
	51:42–51:46	eh l'instabilità del parlamento
	51:47–51:50	nel millenovecentoventuno infatti
	51:52–51:54	si volle eh
	51:55–52:02	fare nuove elezioni politiche si tennero nel maggio del millenovecentoventuno
	52:03–52:06	e in quelle circostanze
	52:06–52:13	questo anche dà l'indice della incertezza e della fragilità del tutto
	52:13–52:16	i liberali eh
	52:17–52:23	formarono delle liste di coalizione chiamate blocchi nazionali
	52:24–52:27	in cui i gruppi
	52:27–52:34	costituzionali cioè liberali di varie tendenze e democratici
	52:34–52:35	si unirono però
	52:36–52:38	a candidati fascisti
	52:39–52:41	eh nel tentativo
	52:41–52:44	come si disse all'epoca
	52:44–52:49	di costituzionalizzare tra virgolette
	52:49–52:52	questo eh nuovo e
	52:52–52:54	aggressivo movimento
	52:55–52:59	questa cosa è sempre stata portata come
	52:59–53:02	elemento di accusa di colpa
	53:02–53:07	diciamo così in particolar modo nei confronti di giolitti
	53:07–53:10	che fu effettivamente
	53:10–53:15	eh il principale artefice di questa operazioni di

Parlante	Tempo unità	Testo
	53:15–53:17	creazione dei blocchi nazionali
	53:18–53:20	in questo giolitti
	53:20–53:24	eh rivelava indubbiamente dei limiti
	53:24–53:28	della facile eh dirlo col senno di poi nei confronti di
	53:28–53:31	un gigante come giolitti ma diciamo
	53:31–53:36	a distanza di di tempo si deve non è che si può si deve
	53:36–53:39	individuare i limiti di chicchessia
	53:39–53:42	nella cultura politica di giolitti
	53:42–53:48	eh c'era evidentemente questo limite molto ottocentesco diciamo
	53:48–53:52	la sua eh uno dei capisaldi del
	53:52–53:58	pensiero politico di giolitti era che tutto ciò che stava fuori dalle istituzioni
	53:58–54:01	cioè che non era rappresentato in parlamento
	54:01–54:03	costituisse un pericolo
	54:04–54:06	per le istituzioni stesse
	54:06–54:11	laddove invece si dava modo a qualsiasi fenomeno
	54:12–54:16	eh di avere una sua rappresentanza nell istituzioni
	54:16–54:22	si poteva poi pensare con la dialettica parlamentare col compromesso con
	54:22–54:25	le regole della politica
	54:25–54:29	di eh appunto costituzionalizzare
	54:30–54:31	chicchessia
	54:31–54:33	in quello
	54:33–54:37	c'era indubbiamente un errore clamoroso
	54:38–54:41	nel senso non aver eh
	54:41–54:42	colto
	54:43–54:45	che eh
	54:45–54:49	un fenomeno come quello dei fasci di combattimento
	54:51–54:55	certo aveva anche l'obiettivo di entrare in parlamento
	54:56–54:59	ma sulla base di una eh
	54:59–55:04	politica nettamente antiparlamentare e antiliberal
	55:06–55:10	però le contraddizioni erano tante perché quella
	55:10–55:16	quell'atteggiamento nettamente antiparlamentare e antiliberal
	55:16–55:19	ce l'avevano anche i nazionalisti
	55:19–55:20	che pure
	55:21–55:25	erano già parte diciamo del mondo liberale conservatore
	55:26–55:30	i confini tra i liberali i conservatori e i nazionalisti
	55:30–55:36	erano molto molto labili cioè era tutto un discreto casino intendi- amoci
	55:37–55:43	questo però è un passaggio mi riferisco alle elezioni del millenovecen- toventuno
	55:43–55:44	eh
	55:45–55:49	è un momento di passaggio decisivo
	55:49–55:52	perché non soltanto i fascisti
	55:53–55:58	riuscirono a entrare in parlamento cosa che da soli
	55:58–56:01	non so se ce l'avrebbero fatta anche nel ventuno
	56:02–56:07	ottennero trentacinque deputati che non erano moltissimi però
	56:08–56:10	era pur sempre qualcosa

Parlante	Tempo unità	Testo
	56:11–56:14	ma soprattutto in quelle elezioni
	56:14–56:18	ottenevano una sorta di legittimazione
	56:19–56:22	da parte della classe dirigente
	56:22–56:28	se formiamo eh le liste elettorali e i blocchi nazionali insieme in- somma
	56:29–56:32	e su questo fatto il
	56:33–56:36	gruppo dirigente fascista e anche in questo caso
	56:36–56:39	credo si tratti di riconoscere a mussolini
	56:40–56:44	una spregiudicatezza politica notevole
	56:45–56:50	eh nella accettare questo tipo di operazione
	56:50–56:54	che una parte dei suoi disdegnava brutalmente
	56:54–56:57	senza per questo rinunciare
	56:57–57:00	di eh un milligrammo
	57:01–57:02	al
	57:02–57:04	propria vocazione illegale
	57:04–57:09	alla retorica antiparlamentare e antiliberali eccetera eccetera
	57:10–57:15	perché torno sempre sull'elemento della crisi del partito liberale
	57:15–57:19	della classe politica liberale perché questo mi sembra un ulteriore
	57:20–57:23	tassello che va in quella direzione
	57:23–57:26	il buon giolitti che apre le liste
	57:27–57:30	a questi scalmanati di fascisti
	57:31–57:36	pensando illudendosi che questo sia un modo per
	57:36–57:41	ricondurli al gioco politico
	57:42–57:44	mentre invece
	57:44–57:50	eh da lì in avanti la crisi politica italiana
	57:50–57:53	eh non fece che aggravarsi
	57:53–57:54	perché
	57:55–57:58	diede modo al fascismo
	57:59–58:04	di giocare contemporaneamente su due tavoli
	58:04–58:10	quella della eh violenza armata e esplicita
	58:10–58:17	nei confronti delle sedi sindacali nei co~ nelle aggressioni individuali eccetera
	58:17–58:21	e al tempo stesso però quello della manovra
	58:22–58:23	politica
	58:24–58:25	con
	58:26–58:29	eh l'avvio di mh
	58:30–58:36	un orientamento molto controverso all'interno del fascismo ovvia- mente ma
	58:36–58:39	vincente alla fine un orientamento
	58:40–58:43	del eh movimento fascista
	58:44–58:47	a dare la disponibilità
	58:47–58:52	alla formazione di un governo che gli vedesse parte
	58:52–58:54	eh integrante
	58:55–58:57	in poche parole diciamo
	58:58–59:00	che eh
	59:02–59:05	tutta questa è la la deriva
	59:05–59:07	che eh porta
	59:08–59:13	alle giornate cruciali dell'ottobre del millenovecentoventidue

Parlante	Tempo unità	Testo
	59:14–59:20	che sono i giorni della mh famosissima eh marcia su roma
	59:22–59:27	eh sulla quale bi~ bisogna in~ intendersi
	59:27–59:29	perché fu
	59:30–59:33	fin dall'inizio una
	59:33–59:37	eh esattamente quello che stavo dicendo prima
	59:37–59:39	che ho detto prima e cioè
	59:40–59:42	un disinvolto
	59:42–59:47	e se vogliamo anche molto abile intreccio tra
	59:48–59:51	minaccia della rivoluzione
	59:51–59:55	dell'insurrezione del colpo di mano armato
	59:55–59:59	e della manovra politica parlamentare
	59:59–1:00:01	eh perché queste q~
	1:00:01–1:00:07	questa dialettica c'era all'interno stesso del fascismo
	1:00:10–1:00:13	quindi nacque l'idea
	1:00:13–1:00:18	prese corpo diciamo il progetto di una mobilitazione generale
	1:00:18–1:00:21	di tutte le forze fasciste
	1:00:21–1:00:25	principalmente delle squadre fasciste
	1:00:25–1:00:28	con un obiettivo aperto dichiarato
	1:00:28–1:00:30	della conquista del potere
	1:00:32–1:00:33	questo
	1:00:33–1:00:38	obiettivo e l'inizio della mobilitazione venne fissato
	1:00:38–1:00:43	nel corso di un congresso del movimento fascista
	1:00:43–1:00:46	venne fissato per il ventisette di ottobre
	1:00:47–1:00:52	ma con margini larghissimi di ambiguità
	1:00:52–1:00:54	nel senso che
	1:00:54–1:00:56	il movimento fascista
	1:00:56–1:01:01	diciamoci la verità il primo a essere consapevole era mussolini
	1:01:01–1:01:05	un vero e proprio colpo di mano militare
	1:01:05–1:01:06	eh
	1:01:06–1:01:12	è molto dubbio che avesse la forza di condurlo sino in fondo
	1:01:12–1:01:14	come atto rivoluzionario
	1:01:15–1:01:20	è difficile poi proclamare delle rivoluzioni con dieci giorni di anticipo
	1:01:20–1:01:25	cioè dicendo a tutto xx guardate il ventisette facciamo la rivoluzione
	1:01:26–1:01:28	per cui la marcia su roma
	1:01:29–1:01:30	è stata
	1:01:30–1:01:34	effettivamente il frutto di questa ambiguità
	1:01:34–1:01:37	noi sappiamo quasi per certo mussolini
	1:01:38–1:01:41	all'idea del colpo di mano a cui i i
	1:01:41–1:01:45	molti dei suoi credevano non ci credeva assolutamente
	1:01:46–1:01:51	eh credeva invece e d~ bisogna dire che ha avuto ragione lui alla fine
	1:01:52–1:01:56	nell'uso disinvolto dei due elementi
	1:01:56–1:02:01	perché la mobilitazione generale la marcia su roma è stata quella cosa
	1:02:02–1:02:04	convogli di eh
	1:02:04–1:02:11	appartenenti alle squadre fasciste migliaia e migliaia cioè una cosa significativa insomma
	1:02:11–1:02:12	che
	1:02:13–1:02:18	convergevano su roma ma che si fermarono fuori dalla città

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:02:19–1:02:21	di roma minacciando
	1:02:22–1:02:27	di fatto il colpo di mano l'entrata in città eccetera
	1:02:27–1:02:30	e eh al tempo stesso
	1:02:31–1:02:34	una continua trattativa
	1:02:34–1:02:40	eh con i i leader liberali e con lo stesso re
	1:02:41–1:02:43	diciamo tant'è vero che mussolini
	1:02:44–1:02:48	notoriamente questo direi immagino lo sappiate tutti
	1:02:49–1:02:51	la marcia su roma l'ha seguita da milano
	1:02:52–1:02:57	ehm perché aveva anche lui come usa dire il piano bi
	1:02:58–1:03:02	il piano bi era quello di scappare in svizzera se le cose andavano male
	1:03:02–1:03:06	cioè vuoi fargliene un torto direi proprio di no se uno deve fare
	1:03:07–1:03:11	il colpo di x si prepara il il piano bi
	1:03:11–1:03:17	diciamo ma a parte gli scherzi le cose sono andate così cioè tutto faceva capo per via telefonica
	1:03:18–1:03:20	tramite il prefetto di milano
	1:03:20–1:03:24	eh tutto faceva capo a un
	1:03:24–1:03:27	fitto eh dialogo
	1:03:27–1:03:30	tra il governo in carica
	1:03:30–1:03:35	nel frattempo adesso io ho saltato inevitabilmente alcuni passaggi
	1:03:35–1:03:41	il governo in carica era quello di un liberale molto vicino a giolitti ma un personaggio
	1:03:41–1:03:44	non di primissimo piano piemontese
	1:03:45–1:03:47	che si chiamava luigi facta
	1:03:47–1:03:48	eh
	1:03:48–1:03:51	il capo del governo
	1:03:51–1:03:55	i principali leader liberali il sovrano
	1:03:56–1:04:01	con eh la proposta di
	1:04:02–1:04:07	a un certo punto di formare un governo di coalizione
	1:04:08–1:04:13	eh di cui potessero far parte anche i fascisti
	1:04:13–1:04:19	nel frattempo eh lì si consumò diciamo la
	1:04:19–1:04:24	crisi ultima del sistema liberale perché
	1:04:25–1:04:30	eh effettivamente il governo sottopose al re
	1:04:30–1:04:32	eh un decreto
	1:04:33–1:04:36	eh con il quale sarebbe stata
	1:04:37–1:04:41	eh indetta la la mobilitazione
	1:04:41–1:04:46	generale dell'esercito cioè in pratica la proclamazione dello stato d'assedio
	1:04:47–1:04:50	che il re vittorio emanuele terzo si rifiutò
	1:04:51–1:04:55	di firmare la mattina del ventotto ottobre
	1:04:55–1:05:01	teniamo presente queste date perché poi nella mitologia fascista dive~ la data della
	1:05:02–1:05:05	poi i fascisti l'han~ sempre chiamata rivoluzione eh
	1:05:06–1:05:09	ventotto ottobre del millenovecentoventidue
	1:05:09–1:05:14	la mattina del ventotto ottobre il re si rifiutò di
	1:05:15–1:05:19	firmare eh lo stato d'assedio
	1:05:19–1:05:21	per quali ragioni
	1:05:21–1:05:28	eh come tutti i grandi passaggi cruciali della storia bisognerà riflet- terci

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:05:28–1:05:29	eh
	1:05:30–1:05:35	che il fascismo stesse così simpatico al re
	1:05:35–1:05:38	è è molto dubbio intendiamo
	1:05:38–1:05:42	era semmai eh forte
	1:05:43–1:05:45	l'idea che senza i fascisti
	1:05:45–1:05:50	o peggio ancora contro i fascisti non si potesse governare
	1:05:50–1:05:52	ed era forte soprattutto
	1:05:53–1:05:57	il la preoccupazione per non dire la paura che
	1:05:58–1:06:04	a fronte dell marcia su roma la proclamazione dello stato d'assedio si risolvesse
	1:06:04–1:06:07	nella guerra civile interna
	1:06:07–1:06:09	con da parte del re
	1:06:10–1:06:15	ma devo dire anche da parte di non pochi ministri
	1:06:15–1:06:18	la fortissima preoccupazione
	1:06:18–1:06:22	che l'esercito potesse non obbedire
	1:06:22–1:06:25	all'ordine di eh
	1:06:26–1:06:29	andare contro le le squadre fasciste
	1:06:29–1:06:32	arrestarne i capi e via dicen~
	1:06:33–1:06:35	quelle furono ore molto
	1:06:36–1:06:40	convulse come è lecito immaginarsi
	1:06:41–1:06:46	e lì mussolini che dicevo prima era personaggio
	1:06:46–1:06:48	sicuramente non privo di un
	1:06:49–1:06:53	di spregiudicatezza e anche di un certo fiuto politico
	1:06:54–1:06:59	capì che come suol dirsi in questi casi eh
	1:06:59–1:07:03	il pallino in mano nel gioco ce l'aveva lui
	1:07:04–1:07:06	nel senso che rifiutò
	1:07:06–1:07:11	qualsiasi proposta di entrare a far parte come
	1:07:12–1:07:13	parlamentari
	1:07:13–1:07:16	di un governo di coalizione
	1:07:16–1:07:19	di cui non fosse capo lo stesso mussolini
	1:07:20–1:07:23	che era una pretesa
	1:07:23–1:07:28	eh palesemente al limite del provocatorio
	1:07:29–1:07:32	per il personaggio che era mussolini insomma
	1:07:32–1:07:36	ma anche eh e io invito sempre
	1:07:36–1:07:39	quando si parla di queste cose a
	1:07:39–1:07:41	andare con la mente
	1:07:41–1:07:46	alle dinamiche del sistema parlamentare
	1:07:47–1:07:52	non secondariamente era una cosa provocatoria perché quest'uomo
	1:07:52–1:07:58	per quanto avesse diciamo così ai suoi ordini le squadre che circondavano roma
	1:07:58–1:08:00	era a capo
	1:08:00–1:08:03	di un gruppo parlamentare
	1:08:03–1:08:07	di trentacinque deputati cioè di ultra minoranza
	1:08:08–1:08:12	eh detto questo mussolini vinse la scommessa
	1:08:12–1:08:17	dicendo non se ne fa nulla se il capo del governo non sono io
	1:08:17–1:08:22	alla fine il re i principali leader liberali eccetera eccetera
	1:08:22–1:08:25	accettarono questa cosa
	1:08:26–1:08:31	per cui fu comunicato a milano a mussolini

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:08:31–1:08:34	che poteva recarsi a a roma
	1:08:35–1:08:38	andare dal re s'è messo in ghingheri cosa che non
	1:08:39–1:08:42	era molto consueta abituale
	1:08:42–1:08:48	si presentò dal re e il re quindi gli diede l'incarico di formare il nuovo governo
	1:08:48–1:08:50	allora questa dopo di che
	1:08:51–1:08:54	allora solo a quel punto poi
	1:08:54–1:08:58	le eh squadre entrarono allora eccetera
	1:08:58–1:09:02	non ci furono particolari episodi di violenza
	1:09:02–1:09:06	in quel caso però è proprio la dialettica
	1:09:06–1:09:09	di di questi elementi che va tenuto presente
	1:09:09–1:09:16	perché qui eh c'è sempre stata nella storia eh italiana eh
	1:09:17–1:09:21	una controversia fortissima
	1:09:21–1:09:25	eh cioè la marcia su roma
	1:09:25–1:09:28	fu una rivoluzione fu
	1:09:28–1:09:33	un colpo di mano un colpo di stato un colpo di stato non lo so beh
	1:09:33–1:09:35	oppure no
	1:09:35–1:09:39	eh naturalmente le opinioni diversissime
	1:09:39–1:09:43	però io segnalo sempre il fatto che all'epoca
	1:09:44–1:09:45	il mondo liberale
	1:09:45–1:09:49	vuoi per convinzione vuoi per costrizione
	1:09:50–1:09:54	sostanzialmente si aggrappava disperatamente
	1:09:54–1:09:58	al fatto che fosse stata rispettata
	1:09:58–1:10:01	la lettera dello statuto albertino
	1:10:02–1:10:05	e in fondo la prassi costituzionale
	1:10:05–1:10:08	e cioè il re
	1:10:08–1:10:11	dà l'incarico a un personaggio
	1:10:12–1:10:15	che lui ritiene in grado di formare un governo
	1:10:16–1:10:17	e
	1:10:18–1:10:21	bisogna dire che effettivamente
	1:10:21–1:10:24	le cose eh andarono in questo modo
	1:10:25–1:10:29	perché eh mussolini ha avuto l'incarico
	1:10:30–1:10:32	fece le sue consultazioni
	1:10:33–1:10:38	eh ottenne l'assenso da parte di molti liberali
	1:10:38–1:10:42	di dei cattolici di far parte di un governo di coalizione
	1:10:43–1:10:44	e
	1:10:44–1:10:48	consapevole di avere la maggioranza in parlamento
	1:10:49–1:10:52	eh si presentò in aula e chiese
	1:10:52–1:10:54	la fiducia della camera
	1:10:55–1:10:56	quello è poi
	1:10:57–1:11:03	il momento clu è una delle pagine più drammatiche della storia d'italia ma che ci dice anche
	1:11:05–1:11:09	come nascano possano nascere le dittature
	1:11:09–1:11:11	perché eh
	1:11:12–1:11:13	in questa
	1:11:13–1:11:15	eh seduta
	1:11:15–1:11:18	alla camera beh fa impressione
	1:11:19–1:11:25	rileggersi il discorso che fece o leggere i resoconti che fece cioè

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:11:25–1:11:30	mussolini arrivò lì e davanti alla camera dei deputati disse
	1:11:31–1:11:35	potevo fare di quest'aula sorda e grigia un bivacco di manipoli
	1:11:36–1:11:41	potevo sprangare il parlamento e costituire un governo esclusivamente di fascisti
	1:11:41–1:11:43	cosa non vera eh ma insomma vabbè
	1:11:44–1:11:45	potevo
	1:11:46–1:11:51	ma non ho e poi le cronache dicono che fece una sospensione di voce
	1:11:51–1:11:54	almeno in questo primo tempo
	1:11:54–1:11:56	voluto voluto farlo
	1:11:57–1:12:01	e e la camera gli ha votato la fiducia
	1:12:02–1:12:06	a votare contro sono stati solo i socialisti
	1:12:06–1:12:09	eh i comunisti che erano molti
	1:12:09–1:12:13	di meno e pochissimi altri esponenti
	1:12:13–1:12:19	i liberali che non volevano saperne non si presentarono alla camera
	1:12:20–1:12:22	eh e quindi voi capite
	1:12:23–1:12:26	eh allora mettiamola così
	1:12:26–1:12:29	io già ne avevo accennato in altre lezioni
	1:12:32–1:12:35	si può dire che fu seguito
	1:12:35–1:12:39	l'iter la prassi parlamentare
	1:12:39–1:12:42	beh se uno guarda alla forma forse sì
	1:12:43–1:12:49	beh però a questo mondo quando valutiamo qualsiasi fenomeno dobbiamo guardare
	1:12:49–1:12:52	forma e contenuto dobbiamo guardare
	1:12:52–1:12:57	i fenomeni nella loro complessità e e quindi
	1:12:57–1:12:59	la decisione del re eh
	1:12:59–1:13:06	pre la non firma del decreto per lo stato d'assedio avvenuto
	1:13:06–1:13:08	in un clima eh in cui
	1:13:08–1:13:13	c'è qualche decina di migliaia di scalmanati armati che circondano la capitale
	1:13:14–1:13:16	uno che viene lì
	1:13:16–1:13:21	e ti dice potevo fare quello che volevo eh ma almeno in questo momento non ho voluto eh
	1:13:21–1:13:23	e poi quelli votano
	1:13:24–1:13:28	beh a casa mia quello non si chiama rispetto della prassi parlamentare eh
	1:13:28–1:13:31	inutile girarci attorno
	1:13:31–1:13:34	però questo fatto eh
	1:13:36–1:13:40	va tenuto ben presente perché eh
	1:13:41–1:13:46	è facile col senno di poi dire eh
	1:13:47–1:13:52	quegli sciagurati gli hanno votato tutti la fiducia
	1:13:52–1:13:56	bisogna anche quando qualora questa cosa
	1:13:56–1:14:02	non ci piaccia molto il termine individuale a me non piace di sicuro
	1:14:03–1:14:04	però
	1:14:04–1:14:07	provare a a immedesimarsi nel nel
	1:14:07–1:14:12	clima dell'epoca nel cioè questi
	1:14:12–1:14:15	signori liberali
	1:14:15–1:14:20	fedelissimi al re fedelissimi alle istituzioni
	1:14:20–1:14:21	eh

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:14:22–1:14:25	in parte non è che non si rendesse conto
	1:14:26–1:14:34	di di di di quale elemento di discontinuità poneva quel~ quella formazione di un governo
	1:14:34–1:14:39	e però che alternative potevano avere
	1:14:40–1:14:43	eh il timore della guerra civile
	1:14:43–1:14:47	eh del fatto che l'esercito potesse
	1:14:47–1:14:52	dio non voglia quando l'esercito si rifiu~ in un qualsiasi paese
	1:14:52–1:14:55	quando l'esercito si rifiuta di obbedire
	1:14:56–1:14:58	agli ordini dell'esecutivo
	1:14:58–1:15:04	lì potete stare per certi che lì è imminente una rivoluzione
	1:15:04–1:15:06	o un qualcosa del genere
	1:15:07–1:15:10	tutti questi non dico che giustifichino
	1:15:10–1:15:14	ma aiutano a capire il il perché
	1:15:14–1:15:19	aiuta a capire perché fior fior di antifascisti
	1:15:20–1:15:22	eh dissero
	1:15:23–1:15:28	ma forse per il momento vediamo vediamo come funziona ehm
	1:15:29–1:15:31	stiamo a vedere
	1:15:32–1:15:34	e per altro va detto
	1:15:35–1:15:39	che eh il fascismo
	1:15:40–1:15:45	non perse molto tempo eh a mh
	1:15:45–1:15:49	dare chiaramente il segnale che
	1:15:49–1:15:51	quel governo comunque
	1:15:52–1:15:53	eh
	1:15:53–1:15:57	andava quantomeno nella direzione di uno
	1:15:57–1:16:00	stravolgimento del sistema liberale
	1:16:00–1:16:01	in genere
	1:16:02–1:16:06	eh vengono indicati due provvedimenti
	1:16:06–1:16:08	primissimi provvedimenti
	1:16:09–1:16:12	che erano abbastanza inequivoci
	1:16:12–1:16:16	nel dicembre del ventidue quindi quasi subito
	1:16:17–1:16:22	venne istituito un organismo che non esisteva prima
	1:16:22–1:16:25	il gran consiglio del fascismo
	1:16:26–1:16:29	organismo formalmente di partito
	1:16:30–1:16:35	che aveva il compito di indicare le linee generali della politica
	1:16:35–1:16:38	fascista e di servire da raccordo
	1:16:39–1:16:42	tra il partito e il governo
	1:16:42–1:16:43	eh
	1:16:44–1:16:51	era ovviamente una cosa che non esisteva nello statuto non esisteva nella prassi era
	1:16:51–1:16:54	quello sì un elemento di discontinuità
	1:16:54–1:16:58	piuttosto forte dal punto di vista costituzionale
	1:16:58–1:17:01	nel gennaio del ventitré
	1:17:01–1:17:06	eh il secondo provvedimento che dà il segno di quel passaggio
	1:17:07–1:17:09	eh fu
	1:17:09–1:17:14	il provvedimento con il quale le squadre fasciste
	1:17:14–1:17:19	vennero inquadrare formalmente in un organismo
	1:17:20–1:17:26	eh chiamato milizia volontaria per la sicurezza nazionale
	1:17:27–1:17:31	che era di fatto un corpo armato di partito

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:17:33–1:17:34	che però
	1:17:35–1:17:41	eh entrava a far parte dell'ordinamento dello stato
	1:17:41–1:17:47	in una maniera molto molto ambigua perché era apertamente un organo militare
	1:17:47–1:17:48	però
	1:17:49–1:17:53	a differenza di tutti i corpi dell'esercito
	1:17:54–1:17:58	la milizia giurava fedeltà al duce
	1:17:58–1:18:03	già mussolini nel corso del cosiddetta rivoluzione fascista
	1:18:04–1:18:08	aveva eh era indicato in genere come duce
	1:18:09–1:18:16	ecco la milizia votava fedeltà prima al duce e poi al sovrano
	1:18:16–1:18:17	là dove
	1:18:18–1:18:21	tutti i corpi dell'esercito
	1:18:22–1:18:24	giuravano fedeltà al sovrano
	1:18:25–1:18:27	e tenete presente che questa
	1:18:27–1:18:33	contraddizione dialettica chiamiamola come vogliamo rimarrà durante la storia di tutto il fascismo
	1:18:34–1:18:38	eh ci tornerò poi già nella lezione di domani
	1:18:39–1:18:42	eh nel corso di tutto il fascismo
	1:18:42–1:18:46	l'esercito dal punto di vista formale
	1:18:46–1:18:52	è sempre rimasto organo dello stato che prestava giuramento
	1:18:52–1:18:55	al sovrano e poi al capo del gover~
	1:18:55–1:18:58	la milizia no la milizia
	1:18:58–1:19:02	era un corpo di partito inquadrato
	1:19:03–1:19:08	e tra l'altro mal sopportato dall'esercito regolare
	1:19:09–1:19:10	diciamo vabbè era
	1:19:11–1:19:12	un branco di teste matte
	1:19:13–1:19:17	eh incredibili per cui difficile potessero piacere molto
	1:19:18–1:19:20	ai generali dell'esercito
	1:19:20–1:19:24	anche perché da loro eh statuto
	1:19:25–1:19:28	eh indicavano come proprio obietti~
	1:19:28–1:19:32	cioè indicava la milizia come proprio obiettivo
	1:19:32–1:19:34	quello di virgolette
	1:19:35–1:19:40	proteggere gli inesorabili sviluppi della rivoluzione fascista
	1:19:41–1:19:44	per cui quello anche è un un atto
	1:19:44–1:19:47	politico non di poco xx
	1:19:47–1:19:49	mh non di poco conto
	1:19:50–1:19:53	ecco eh
	1:19:55–1:19:57	tutto questo
	1:19:57–1:20:01	naturalmente non fece cessare
	1:20:02–1:20:03	eh
	1:20:03–1:20:08	questo è un classico del fascismo una disinvolta
	1:20:08–1:20:14	pratica della violenza illegale contro gli oppositori
	1:20:14–1:20:19	ai quali eh alle quali ora però si poteva
	1:20:19–1:20:24	accompagnare una repressione chiamiamola legale
	1:20:25–1:20:28	condotta attraverso il ministero degli interni
	1:20:29–1:20:33	con la compiacenza di una parte della magistratura
	1:20:34–1:20:36	c'era la possibilità
	1:20:36–1:20:41	ad esempio di sciogliere amministrazioni locali

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:20:41–1:20:45	facendo leva su contrasti interni
	1:20:46–1:20:50	e le prime vittime di questo clima
	1:20:51–1:20:53	furono i comunisti
	1:20:53–1:20:59	i quali per altro erano per l'abbattimento violento dello stato xx
	1:20:59–1:21:01	già nel ventitre
	1:21:01–1:21:05	di fatto il partito comunista d'italia
	1:21:05–1:21:12	eh fu costretto a lavorare in una sorta di semiclandestinità
	1:21:13–1:21:18	tra l'altro è però in tutti i casi è curioso qui mi avvio a
	1:21:18–1:21:23	concludere la lezione di oggi chiedendo scusa se oggi sono stato veramente
	1:21:23–1:21:26	più prolisso del sol~ però
	1:21:26–1:21:31	quando si parla dell'italia del fascismo eccetera mi sembra anche giusto
	1:21:31–1:21:37	dedicargli una lezione una lezione e mezzo o due insomma per l'importanza che ha
	1:21:38–1:21:40	eh indicando però quelli che
	1:21:41–1:21:43	cerco di indicare quelli che
	1:21:43–1:21:46	eh sono i punti
	1:21:46–1:21:49	eh storiograficamente più
	1:21:51–1:21:55	controversi più difficili da interpretare
	1:21:56–1:21:58	perché eh
	1:21:58–1:22:03	torniamo sempre a quello che eh avevo detto prima
	1:22:03–1:22:05	questa ambiguità di fondo tra
	1:22:06–1:22:10	una operazione politica e istituzionale
	1:22:11–1:22:16	che aveva avuto eh l'assenso del re e il voto di fiducia
	1:22:16–1:22:21	della camera e per contro tutti quei caratteri palesemente
	1:22:21–1:22:26	di illegalità o che comunque alludevano chiaramente
	1:22:27–1:22:32	all'idea di uno stravolgimento dello stato liberale
	1:22:33–1:22:39	il fascismo italiano qui cerco un po' di concentrare un po' di più i giudizi
	1:22:39–1:22:44	in realtà il fascismo italiano ci mise un certo numero di anni
	1:22:45–1:22:46	a
	1:22:47–1:22:50	realizzare sino in fondo
	1:22:51–1:22:55	quel eh piano che pure
	1:22:55–1:23:02	eh aveva ancorché confusamente in testa piano di stravolgimento dello stato liberale
	1:23:02–1:23:04	eh
	1:23:05–1:23:09	in genere si indica come
	1:23:09–1:23:11	eh momento di
	1:23:12–1:23:15	passaggio anche dal punto di vista
	1:23:15–1:23:21	formale nella storia d'italia alla dittatura fascista vera e propria
	1:23:22–1:23:26	il biennio millenovecentoventicinque ventisei
	1:23:26–1:23:30	quando effettivamente furono
	1:23:30–1:23:32	eh introdotte
	1:23:33–1:23:37	tutta una serie di eh leggi
	1:23:38–1:23:45	eh ma questo lo vedremo nel dettaglio domani che anche dal punto di vista formale
	1:23:45–1:23:46	eh

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:23:47–1:23:52	ormai come si di~ si usa un termine gior~ che non mi piace molto ormai si dice
	1:23:52–1:23:55	bypassare no comunque
	1:23:55–1:23:57	bypassandolo
	1:23:57–1:24:00	la lettera dello statuto albertino
	1:24:01–1:24:03	si andava verso misure
	1:24:03–1:24:09	cioè quando un governo decreta la decadenza dalla funzione parlamentare
	1:24:09–1:24:13	di tutti i parlamentare delle opposizioni
	1:24:13–1:24:19	quando vengono sciolti i tutti partiti a eccezione del partito nazionale fascista
	1:24:19–1:24:24	è difficile a quel punto non non parlare apertamente di una dittatura
	1:24:25–1:24:28	ecco ma questi passaggi formali il fascismo
	1:24:29–1:24:33	di fu in grado di realizzarvi eh
	1:24:33–1:24:37	qualche anno dopo millenovecentoventicinque ventisei
	1:24:38–1:24:44	e questo è importante tenerlo presente perché quando fra pochissimo
	1:24:44–1:24:47	mh dovrò affrontare
	1:24:47–1:24:51	la crisi dello stato liberaldemocratico in germania
	1:24:52–1:24:53	e vedere eh
	1:24:54–1:24:59	come il nazionalsocialismo è arrivato al potere
	1:25:00–1:25:04	e beh lì è importante tenere presente sarà importante
	1:25:04–1:25:08	fare dei raffronti e guardare analogie e differenze
	1:25:09–1:25:11	perché lo anticipo subito
	1:25:12–1:25:15	ci sono delle analogie evidenti
	1:25:15–1:25:17	anche in germania
	1:25:18–1:25:22	il capo dello stato in quel caso il presidente della repubblica
	1:25:22–1:25:27	ha dato eh il mandato di cancelliere a hitler
	1:25:27–1:25:31	anche in quel caso reichstag aveva avuto un voto
	1:25:32–1:25:36	però nel caso tedesco nel giro di pochi mesi
	1:25:36–1:25:40	è lì lo stravolgimento della costituzione
	1:25:40–1:25:42	è è stato deciso
	1:25:43–1:25:48	in italia tutto è stato invece più faticoso
	1:25:48–1:25:50	da parte d~ del fascismo
	1:25:51–1:25:54	e in genere eh
	1:25:56–1:25:58	si indica come
	1:25:58–1:26:04	motivo di fondo di questa differenza
	1:26:04–1:26:09	eh il fatto che il fascismo italiano
	1:26:09–1:26:11	dovesse fare i conti
	1:26:12–1:26:14	volente o nolente
	1:26:14–1:26:19	con eh entità politiche
	1:26:20–1:26:23	che non poteva eh eliminare
	1:26:26–1:26:30	e con le quali era giocoforza fare qualche compromesso
	1:26:31–1:26:34	principale era ovviamente la monarchia
	1:26:35–1:26:39	eh allora nell'italia fascista
	1:26:40–1:26:43	era tutto una retorica sul duce
	1:26:43–1:26:48	il capo dello sta~ il capo del governo eccetera eccetera eccetera eccetera
	1:26:48–1:26:51	rimane pur sempre vero

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:26:51–1:26:56	che il capo dello stato eh era il re
	1:26:56–1:27:01	perché le leggi dello stato senza la firma del re non erano leggi
	1:27:02–1:27:04	quello era un un
	1:27:04–1:27:08	e perché il re torno al discorso fatto poco prima
	1:27:08–1:27:11	era il garante della lealtà
	1:27:11–1:27:16	verso il regime dei vertici dell'esercito
	1:27:17–1:27:20	che non erano tutti così
	1:27:20–1:27:24	eh simpatetici col fascismo
	1:27:24–1:27:27	questo va detto uno lo capisce anche
	1:27:27–1:27:29	cioè mussolini
	1:27:29–1:27:35	era non era mai andato oltre il grado di che cosa era stato non me lo ricordo più nell'esercito
	1:27:36–1:27:41	le squadre fasciste erano piene di di scalmanati figurarsi quei
	1:27:42–1:27:45	paludati eh
	1:27:45–1:27:48	generali dell'ese~ badate che non è un caso eh
	1:27:48–1:27:55	per~ cioè queste cose contano nell'aspe~ e come se contano perché poi
	1:27:55–1:27:59	passano anni ci può essere tutto quello che volete
	1:27:59–1:28:01	però andiamo a vedere poi
	1:28:01–1:28:07	lo vedremo eh ma cosa succede nel millenovecentoquarantatre quando tutt~
	1:28:07–1:28:11	chi sono quelli che poi fanno lo sgambetto a mussolini e il fascismo
	1:28:12–1:28:16	il re e il generale badoglio caro re cioè
	1:28:16–1:28:18	c'è una logica eh in queste co~
	1:28:18–1:28:25	per carità il che non toglie che badoglio fosse stato anche fascistissimo intendiamoci
	1:28:25–1:28:27	mh
	1:28:27–1:28:32	lungi dal da me il voler dipingere eh di un generale badoglio
	1:28:32–1:28:33	eh
	1:28:33–1:28:38	antifascista che è una bufala che non esiste da nessuna parte
	1:28:39–1:28:41	però le cose contano
	1:28:42–1:28:48	e eh la monarchia eh alla fine diventa quello che
	1:28:49–1:28:52	eh perché il capo dello stato è lui
	1:28:52–1:28:56	e badate che per tutto il periodo fascista
	1:28:56–1:29:00	formalmente il re in qualunque momento
	1:29:01–1:29:04	avrebbe avuto il potere
	1:29:04–1:29:10	di chiamare mussolini e di dirgli eh ti destituisco
	1:29:10–1:29:17	poi queste sono operazioni di di di di di fantatoria di fantapolitica
	1:29:17–1:29:21	perché non c'ha mai pensato il re di fare una cosa del genere
	1:29:21–1:29:23	però sulla carta poteva farlo
	1:29:23–1:29:29	questa realtà in germania il ruolo della monarchia
	1:29:30–1:29:31	non c'è
	1:29:32–1:29:36	e però badate anche in germania
	1:29:36–1:29:41	il di~ il rapporto del nazionalsocialismo con l'esercito è stato
	1:29:41–1:29:46	un rapporto molto complicato perché anche in germania negli ultimi anni di guerra
	1:29:46–1:29:50	chi è che cerca di far fuori fisicamente hitler
	1:29:51–1:29:55	sono alti ufficiali dell'esercito prussiani

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:29:55–1:30:01	di quelli un vecchio nucleo centrale del dell'esercito tedesco
	1:30:01–1:30:07	pensare cosa che giudizio potessero avere i generali prussiani
	1:30:07–1:30:13	eh di quel caporale eh di origine austriaca che era hitler mh
	1:30:13–1:30:15	non oso pensarlo
	1:30:15–1:30:18	eh però ecco
	1:30:18–1:30:23	lancio volevo chiudere la lezione di oggi su queste
	1:30:23–1:30:26	eh su co~ con l'invito a ragionare
	1:30:26–1:30:30	poi in termini di analogie e differenze con l'altro grande
	1:30:31–1:30:36	sistema fascista delle dell'europa del dopoguerra
	1:30:37–1:30:41	l'italia è un caso in cui ci vogliono alcuni anni
	1:30:42–1:30:48	e eh quindi si tratta di tenere presente
	1:30:49–1:30:52	quali sono i passaggi
	1:30:52–1:30:58	che il fascismo italiano diventato guida del governo
	1:30:58–1:31:00	eh
	1:31:01–1:31:07	pensò di fare lì è tutto molto contraddittorio eh intendiamoci bene
	1:31:08–1:31:10	perché il
	1:31:12–1:31:16	passo fondamentale che quel governo tentò di fare
	1:31:17–1:31:22	e beh in qualche modo stava ancora dentro la logica parlamentare
	1:31:22–1:31:28	era il problema di avere una solida maggioranza in parlamento da solo
	1:31:28–1:31:29	perché
	1:31:30–1:31:36	non erano mica scemi i fascisti lo sapevano benissimo di essere di mussolini meno che
	1:31:36–1:31:40	ma qualcun'altro forse scemo lo era ma mussolini credo proprio di no
	1:31:41–1:31:42	cioè
	1:31:42–1:31:44	la consapevolezza
	1:31:44–1:31:51	di essere riusciti a compiere quel dal loro punto di vista capolavoro tra virgolette
	1:31:51–1:31:53	era molto forte
	1:31:53–1:31:59	questi ave~ continuavano ad avere trentacinque deputati
	1:31:59–1:32:02	è vero che nel millenovecentoventitré
	1:32:02–1:32:06	fecero la fusione col gruppo nazionalista
	1:32:07–1:32:13	fondando quindi quello è importante del millenovecentoventitré
	1:32:13–1:32:17	è in genere viene chiamata la trasformazione del movimento
	1:32:17–1:32:19	fascista in partito
	1:32:20–1:32:22	che è un piccolo errore
	1:32:22–1:32:26	o è un modo di vedere la cosa molto riduttiva
	1:32:27–1:32:29	perché in realtà fu la fusione
	1:32:30–1:32:35	tra il movimento fascista che non aveva mai voluto adottare
	1:32:35–1:32:39	il termine partito perché sapeva di vecchia politica
	1:32:39–1:32:41	e loro gli faceva schifo
	1:32:41–1:32:45	la fusione con l'associazione nazionalista
	1:32:45–1:32:50	quindi è la fusione di due forze politiche
	1:32:51–1:32:57	che nel percorso del fascismo è stato un fatto molto importante
	1:32:58–1:33:02	perché ha significato eh fondersi
	1:33:03–1:33:06	con un raggruppamento
	1:33:06–1:33:11	che invece a differenza del fascismo con tutte le sue ambiguità
	1:33:12–1:33:14	oscillazioni demagogie

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:33:15–1:33:21	l'associazione nazionalista una sua cultura politica molto ben precisa
	1:33:21–1:33:24	il nazionalismo c~ ce l'aveva
	1:33:25–1:33:29	e ehm non è un caso che
	1:33:29–1:33:36	furono alcuni dirigenti del nazionalismo italiano ad avere
	1:33:36–1:33:40	nel fascismo nel per~ nel regime fascista
	1:33:40–1:33:42	un ruolo
	1:33:42–1:33:48	molto marcato dal punto di vista proprio della elaborazione
	1:33:48–1:33:52	dottrinarie costituzionale
	1:33:52–1:33:58	in particolar modo il teorico del nazionalismo italiano alfredo rocco
	1:33:58–1:34:04	che fu anche l'estensore principale del nuovo codice penale
	1:34:04–1:34:08	adottato durante il periodo fascista
	1:34:08–1:34:11	beh alfredo rocco era un
	1:34:11–1:34:16	teorico come suol dirsi molto raffinato eh
	1:34:17–1:34:18	e eh
	1:34:19–1:34:23	tutto un impianto ideologico del fascismo
	1:34:24–1:34:28	eh è di matrice chiaramente nazionalista
	1:34:28–1:34:32	non apparteneva tanto al bagaglio
	1:34:32–1:34:35	originario del fascista formule
	1:34:35–1:34:42	che poi noi siamo giustamente abituati a identificare col pensiero fascista
	1:34:42–1:34:46	formule di quelle smaccatamente demagogiche
	1:34:46–1:34:53	come tutto dentro lo stato tutto per lo stato nulla al di fuori dello stato
	1:34:53–1:34:56	che può essere vista come una formula
	1:34:57–1:35:01	spicciola di un disegno totalitario
	1:35:01–1:35:06	beh quella è farina del sacco di alfredo rocco eh non di benito mus- solini
	1:35:07–1:35:11	eh quindi ecco nel ventitré
	1:35:12–1:35:13	c'è questa
	1:35:13–1:35:20	fusione da cui nasce il partito nazionale fascista e vi invito a tenere sempre presente che lì
	1:35:20–1:35:23	il primo aggettivo nazionale
	1:35:23–1:35:27	non era messo a casaccio nazionale è perché
	1:35:27–1:35:32	era nazionale fascista perché era la fusione tra associazione nazional- ista
	1:35:32–1:35:36	e movimento fascista quindi c'è un suo senso
	1:35:36–1:35:38	detto tutto questo
	1:35:38–1:35:42	quelli erano un raggruppamento
	1:35:42–1:35:46	eh parlamentare minoritario
	1:35:46–1:35:49	e quindi uno dei primi
	1:35:49–1:35:54	obiettivi che si dà il gove~ il primo governo mussolini
	1:35:54–1:35:59	è quello di capire come sia possibile
	1:35:59–1:36:04	eh ottenere invece una maggioranza eh aperta
	1:36:04–1:36:07	questo e qui mi fermo veramente
	1:36:07–1:36:10	è quello che il fascismo riesce a fare
	1:36:10–1:36:15	con una modifica della legge elettorale
	1:36:15–1:36:20	eh che porta il nome di un esponente del governo giacomo acerbo
	1:36:20–1:36:25	per cui si dice sempre la riforma o legge acerbo

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:36:25–1:36:27	era una
	1:36:28–1:36:31	eh riforma in senso
	1:36:31–1:36:35	fortissimamente maggioritario
	1:36:35–1:36:39	eh in base alla quale la lista
	1:36:39–1:36:45	che avesse ottenuto la prima la lista prima per numero di voti
	1:36:45–1:36:48	che avesse ottenuto almeno
	1:36:48–1:36:52	il venticinque per cento dei voti su base nazionale
	1:36:53–1:36:59	aveva diritto a due terzi dei eh seggi alla camera
	1:36:59–1:37:00	il restante
	1:37:01–1:37:07	il restante terzo veniva invece distribuito su base proporzionale fra altre lis~
	1:37:07–1:37:08	le altre liste
	1:37:09–1:37:11	quindi c'è questo el~ nella legge acerbo
	1:37:11–1:37:16	c'era sicuramente questo elemento fortemente maggioritario
	1:37:16–1:37:18	con una soglia
	1:37:18–1:37:23	impressionante eh il venticinque per cento per avere i due terzi
	1:37:23–1:37:28	cioè le leggi maggioritarie di questi ultimi vent'anni in italia
	1:37:28–1:37:33	sono roba da dilettanti eh insomma diciamo
	1:37:33–1:37:36	allora le le~ tutte le leggi maggioritarie
	1:37:37–1:37:39	sono sempre state fatte
	1:37:39–1:37:44	come suol dirsi per garantire la stabilità
	1:37:44–1:37:47	del sistema dando una maggioranza
	1:37:48–1:37:51	dando un certo numero aggiuntivo
	1:37:52–1:37:56	di seggi alla prima lista
	1:37:56–1:38:01	credo voi sappiate che noi attualmente in italia abbiamo una legge elettorale
	1:38:01–1:38:03	in base alla quale
	1:38:04–1:38:05	la coalizione
	1:38:06–1:38:10	che raggiunge il quaranta per cento dei voti
	1:38:11–1:38:17	ha diritto alla maggioranza le scorse elezioni non c'è arrivato nessuno
	1:38:17–1:38:21	secondo me alle prossime il centro destra
	1:38:21–1:38:27	ce la farebbe tranquillamente a arrivarci al quaran~ comunque non è questo scusate le mie divagazioni
	1:38:27–1:38:32	nelle elezioni dell'anno passa~ di quest'anno
	1:38:32–1:38:35	eh nessuno è arrivato al quaranta per cento
	1:38:35–1:38:39	e da lì tutte le convulsioni a cui stiamo assistendo eccetera eccetera
	1:38:39–1:38:41	quaranta per cen~
	1:38:41–1:38:45	la legge acerbo lo fissava al venticinque la lista con più voti
	1:38:45–1:38:50	che avesse preso il quaranta~ due terzi dei seggi dei parlamentari
	1:38:50–1:38:53	e però e chiudo davvero su questa con~
	1:38:53–1:38:58	però riflettete su questa cosa che rimanda sempre a quell'ambiguità
	1:38:58–1:39:01	quella contraddizione di cui parlavo prima
	1:39:01–1:39:06	cioè l'instaurazione della dittatura è stata un processo
	1:39:07–1:39:12	complesso e contraddittorio per lo stesso fascismo
	1:39:12–1:39:18	tanto è vero che la prima preoccupazione che hanno avuto
	1:39:18–1:39:21	eh è stata quella di fare una nuova legge elettorale
	1:39:21–1:39:27	approvata eh dalla camera larghissima maggioranza una legge forte- mente

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:39:27–1:39:31	eh maggioritaria questo dà l'idea
	1:39:31–1:39:37	di tutta questa complessità di tensioni ma lo dico perché
	1:39:38–1:39:42	in italia da un bel po' di anni eh
	1:39:42–1:39:45	molto in in voga
	1:39:45–1:39:49	fare dei ragionamenti cioè ah no ma poi il fascismo
	1:39:49–1:39:52	non è stata una dittatura
	1:39:52–1:39:57	xxx cioè no dopo poi secondo i più ignoranti
	1:39:57–1:39:58	eh
	1:39:58–1:40:03	il fascismo non sarebbe stato niente poi di così terribile
	1:40:03–1:40:08	sino a quando non scelse di allearsi con la germania hitleriana che mi sembra una roba
	1:40:09–1:40:10	veramente da
	1:40:10–1:40:14	da non passare l'esame quello
	1:40:14–1:40:19	però eh le argomentazioni per cui
	1:40:19–1:40:25	eh beh ma sono state poi le circostanze che hanno portato il fascismo
	1:40:25–1:40:27	alla dittatura sono passati
	1:40:27–1:40:33	più di tre anni tre anni e mezzo prima che il fa~ de~ il fascismo
	1:40:33–1:40:36	venga definito effettivamente dittatura
	1:40:37–1:40:41	quello è molto controverso la mia opinione
	1:40:41–1:40:45	mah l'avrete già capito l'ho già detto prima è che
	1:40:45–1:40:51	tenendo presenti tutte le complessità e le contraddittorietà di quella cosa
	1:40:51–1:40:54	direi che l'orientamento
	1:40:54–1:41:01	del governo mussolini fosse inequivoco ci sono degli esempi che ho citato
	1:41:01–1:41:03	provvedimenti della prima ora
	1:41:03–1:41:07	che va detto questo è vero però che di questa
	1:41:08–1:41:12	complessità bisogna tenere conto eh
	1:41:12–1:41:15	in germania le cose sono andate in maniera molto diversa
	1:41:16–1:41:19	pochi mesi e lì si è risolto tutto
	1:41:19–1:41:24	ci vediamo di nuovo domani per proseguire grazie